

STORIA VIOLENZA CONSCIENZA

GESCHICHTE
GEWALT
GRUSSSEN

VILLA
TEN HOMPEL
GESCHICHTSORT



MAPPA



- | | | |
|------------|-------------------------------|-----------|
| Sala 1 : | Storia – Violenza – Coscienza | pagina 4 |
| Sala 2 : | con violenza | pagina 6 |
| Sala 3 : | attraverso le frontiere | pagina 8 |
| Sala 4 : | alla fine? | pagina 10 |
| Sala 5/6 : | come ordinato | pagina 12 |
| Sala 7 : | dalla [e] storia [e] | pagina 14 |

Istruzione presso il sito storico

Da luogo dei crimini del nazionalsocialismo
a luogo di cultura: nel suo movimentato passato dal 1924,
l'edificio in Kaiser-Wilhelm-Ring fu sia luogo
dei crimini del Nazionalsocialismo che commissariato
per la denazificazione e la riparazione.

Nella mostra permanente
Storia – Violenza – Coscienza la problematica
Storia dell'edificio viene esplorata e discussa.

La "Villa" offre inoltre uno svariato
programma di formazione.
È un interlocutore per la cultura storica e
per l'attuale estremismo di destra.

Visite guidate e diverse giornate a tema
per gruppi professionali e scuole possono
essere prenotate e organizzate.

SALA 1

STORIA – VIOLENZA – COSCIENZA

Imponente villa industriale della Repubblica di Weimar,
centro di potere della polizia d'ordinanza nel periodo nazista,
poi scena della denazificazione dei responsabili
e per pronunciarsi sulle richieste dei perseguitati:
questa è la storia della Villa ten Hompel.

La storia, comunque, è più che eventi passati;
tracce sono state lasciate, alcune più chiare di altre,
in cui il passato rivive nel presente.

La violenza ha segnato la Villa ten Hompel.
Qui si trovavano le scrivanie dei poliziotti nazisti,
che inviarono poliziotti nell'Europa occupata -
che parteciparono agli omicidi di massa di ebrei, sinti e rom.
Qui si trovavano le scrivanie dei funzionari del dopoguerra,
che indagarono gli atti della violenza nazionalsocialista
e verificarono le richieste di risarcimento dei perseguitati.

La coscienza resta la vicenda di ogni individuo.
Anche chi esercitava la violenza su disposizione del governo,
deve guardarsi allo specchio e rispondere
delle sue azioni con la sua coscienza.



La Villa ten Hompel

Nel 1924 Rudolf ten Hompel edifica la villa come sua residenza.

Egli era uno degli uomini più facoltosi di Münster.

Il produttore di cemento dichiarò bancarotta nel 1931.

In seguito la villa servì come "commissariato tedesco".

Oggi, è un luogo di memoria della città di Münster.

Foto: Stadtarchiv Münster

SALA 2

SEGREGATI DALLA RAZZA SUPERIORE

Emarginazione e terrore erano le basi dello stato nazista.

All'inizio, molti oppositori politici erano perseguitati,

Come membri dell'SPD, KPD e dei sindacati.

Ma il nucleo del nazionalsocialismo era il razzismo.

La segregazione di ebrei e sinti dalla società

Iniziò con i divieti sul lavoro e le espropriazioni

E terminò in espulsione, schiavitù e sterminio.

Deportazioni avvennero anche all'interno del Reich:

milioni di persone provenienti dai territori occupati

dovettero arrivare in Germania come lavoratori forzati

spesso trattati crudelmente, dovettero salvare l'economia

dato che i lavoratori tedeschi erano in guerra.

Tutto questo accadde davanti agli occhi dell'opinione pubblica,

E spesso addirittura con il suo consenso.

Moltissimi si arricchirono con i possedimenti sequestrati.

L'intero corpo di polizia era coinvolto nella persecuzione.

i deportati venivano condotti di giorno per le strade.

La polizia non protesse ne servì tutti i cittadini.

Più a lungo imperversavano il regime nazista e la guerra,

più le forze di polizia diventavano brutali.



I coniugi Meintrup

Erna Meintrup con suo marito non ebreo nel 1940.

Scrisse cartoline durante la sua deportazione a Theresienstadt.

All'inizio del 1945, quando il treno si fermò durante il tragitto.

Erna Meintrup sopravvisse al ghetto di Theresienstadt.

Ritornò in treno a Münster nel giugno 1945.

Foto: Werner Meintrup

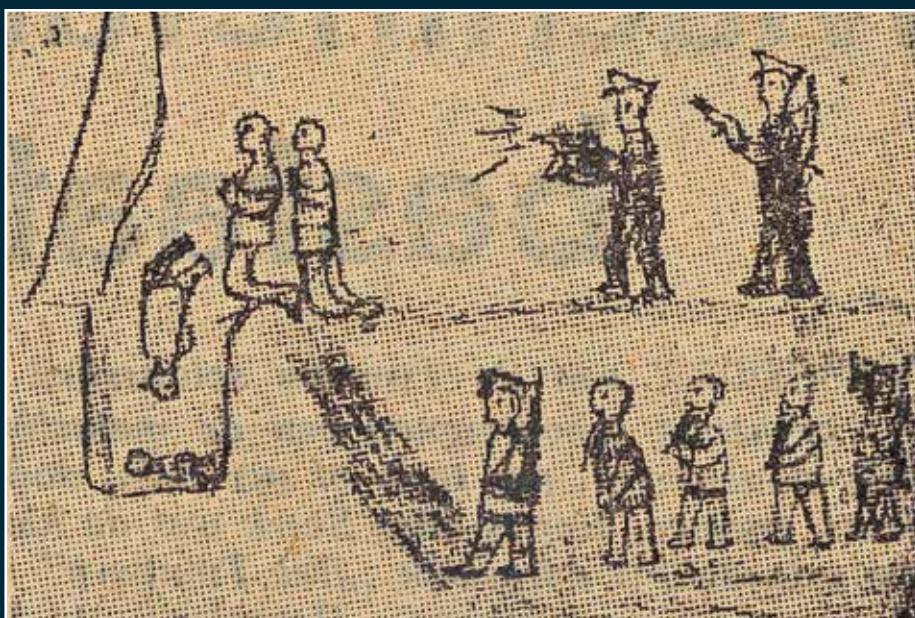
SALA 3

SANGUE SULLE DIVISE VERDI

Schiavizzare la popolazione nei territori occupati,
e il sistematico genocidio di ebrei, sinti e rom –
i nazisti condussero la seconda guerra mondiale con l'obiettivo,
di ridisegnare l'Europa secondo la loro ideologia razziale.

La polizia di ordinanza svolse un ruolo chiave.
Il comandante del distretto militare VI (tra Aachen,
Hamm e Bielefeld) era stazionato alla Villa.
Aveva due responsabilità principali:
inviare forze di polizia nei territori occupati
e mantenere l'ordine pubblico.
Ciò includeva protezione antiaerea,
supervisione dei lavoratori forzati
e attuazione di ogni tipo di deportazione.
La formazione ideologica rivestiva molta importanza,
al fine di trasformare i poliziotti in soldati politici,
che erano incaricati di reprimere l'opposizione politica.
Dai Paesi Bassi fino alla Russia,
la gente combatteva contro il regime nazionalsocialista.

Non meno di 600.000 perseguitati perirono
per mano della polizia d'ordinanza.



I bambini disegnano le uccisioni

Anche i bambini sperimentarono atrocità: il quotidiano olandese *De Waarheid* stampò disegni di bambini polacchi nel 1946 che mostrano fucilazioni di massa ad opera della polizia.

Giornale: "De Waarheid", 2.9.1946

SALA 4

DALLA FINE A UN INIZIO

Furono i nazisti a iniziare la devastante guerra aerea contro i civili, contro Varsavia, Londra o Rotterdam; bombe alleate sulle città tedesche furono la risposta.

Dalla fine del marzo 1945 gli alleati liberarono la Vestfalia–
Alcuni luoghi si arresero, altri opposero una forte resistenza.
Da allora appartenne alla zona di occupazione inglese.
Fu avviato un riordinamento democratico
caratterizzato dalla denazificazione e demilitarizzazione,
Questo ebbe conseguenze anche per la polizia.
I funzionari nazisti conobbero duramente l'impotenza.

Tuttavia essi trovarono più facilmente un appoggio,
rispetto ai perseguitati che ritornavano dall'esilio,
o dai campi di concentramento tedeschi.
Tra ricominciare e andare avanti, i sopravvissuti
erano in una situazione peggiore rispetto ai colpevoli
quando dovettero cercare un nuova sistemazione.
Molti sopravvissuti non si sentivano i benvenuti.
Rimasero soli con i loro traumi e sogni;
spesso anche con le speranze di ricevere assistenza.



Rolf Abrahamsohn

La famiglia ebrea Abrahamson diresse il suo negozio a Marl
Fino alla sua distruzione nella notte dei cristalli nel 1938.
Solo nel 1948 Rolf Abrahamson potè far ritorno
Alla casa paterna: aveva perso tutto,
non possedeva nemmeno **mobilia.** 
Ma riuscì a ricostruire un negozio di **tessuti.**

Foto: Rolf Abrahamsohn

SALA 5/6

LA NORMALITÀ HA IL SUO PREZZO

La società fu distrutta da guerra e dittatura.
Se la Germania avesse voluto diventare una democrazia,
allora avrebbe dovuto trovare un modo per affrontare il passato.

La denazificazione cominciata dagli alleati
Perse efficacia sotto la leadership tedesca.
Dal 1951 in poi, quelli che erano stati considerati politicamente
inaccettabili poterono ritornare al servizio civile.
Questo fu anche il caso di molti agenti di polizia,,
che avevano preso parte ai crimini nazionalsocialisti.

Al contrario, in Germania si decise tardi e a malincuore,
di risarcire almeno materialmente i perseguitati:
gli alleati e i loro rappresentanti dovettero premere
finché non ottennero una legislazione negli anni cinquanta.
Per anni, altri gruppi furono sfavoriti –
Mentre veterani, bombardati e profughi,
ricevettero assistenza ben più velocemente e vigorosamente.



Paul Wulf

Paul Wulf è stato vittima del “programma eutanasia” nazista. I nazisti lo sterilizzarono in quanto considerato “malato di mente”. Nella Repubblica Federale, Paul Wulf dovette combattere per decenni finché la sua persecuzione e risarcimento gli fossero riconosciuti.

Foto: Ralf Emmerich

SALA 7

IL FUTURO DEL PASSATO

Dopo il 1945, il periodo nazista rimase un tabù. Molti perseguitati non ebbero la forza di parlare, I ricordi erano troppo dolorosi. D'altra parte, gran parte della popolazione cercò duramente di reinterpretare il passato recente a suo favore; i persecutori si definivano perfino vittime.

Con il tempo i cittadini più critici, soprattutto i figli dei persecutori e dei perseguitati, cominciarono a confrontarsi con la generazione dei genitori. Emersero nuove iniziative come laboratori di storia, che svilupparono nuove forme di memoria pubblica.

Negli anni 90, la Germania crebbe più consapevole del suo passato. Gruppi di vittime dimenticate furono ricordate. Ciò costrinse istituzioni come la polizia, ad affrontare il suo gravoso passato.

Ora la questione è come affrontare la storia, nel trovare una posizione per il presente e il futuro.



Apprendimento nel luogo storico

Memoria e apprendimento nel luogo storico:
la Villa ten Hompel organizza escursioni in monumenti
commemorativi in Germania e Europa.
Insegnanti visitano l'ex campo tedesco
di concentramento e di sterminio di Auschwitz.

Foto: Stefan Querl

INFORMAZIONI

Orari di apertura

Mercoledì, Giovedì: 18 – 21

Venerdì, sabato, domenica: 14 – 17

L'entrata è gratuita!

Come raggiungere il sito storico

Dalla stazione centrale in circa quindici minuti percorrendo Warendorfer Straße.

Dalla stazione centrale linee di autobus 2 e 10 fino a "Hohenzollernring" e linea 7 fino a "Elisabet-Ney-Straße".

Contatti

Geschichtsort Villa ten Hompel

Kaiser-Wilhelm-Ring 28, 48145 Münster (Germania)

Tel. 0251 492-7101 · Fax 0251 492-7918

tenhomp@stadt-muenster.de

www.muenster.de/stadt/villa-ten-hompe



Testi:

Die WortStatt Wien (Dr. Robert Schlesinger, Dr. Evelyn Dawid), Dr. Bettina Blum, Thomas Köhler

Traduzione: Antonia Cassiano